

# Verbale dell'adunanza del giorno 13 febbraio 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, i Consiglieri Beneduce e Verardo, il Direttore Generale Cozzi ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio d'amministrazione.

Il Direttore Generale riferisce che, in adempimento della deliberazione 30 gennaio u.s. del Comitato, si è transatta la causa mossa alla New York da quattro impiegati della Direzione di Milano, i quali chiedevano un anno di stipendio a titolo di indennità di buona uscita. La transazione, per la quale si sono adoperati gli ispettori compartimentali cav. Colombo e sig. Wallentin, è stata concordata sulle basi della concessione di L. 2000 al cassiere sig. Oscar Morlin, di L. 300 al sig. Antonio Giacomelli, di L. 230 al sig. Ambrogio Belluschi, di L. 200 alla signorina Magnaghi, per un complesso di lire 2730, oltre L. 200 assegnate agli avvocati Anzi e Pina. I detti compensi a titolo di buona uscita corrispondono, con piccola differenza in più, a quattro mesi di stipendio per il Morlin e a 45 giorni di stipendio per gli altri. Il Comitato prende atto, approvando.



Il Direttore Generale, dopo avere ricordato le norme provvisorie approvate dal Comitato per il servizio di cassa, presenta un progetto di ordinamento del servizio medesimo, elaborato dal Consigliere Verardo, che può essere adottato sin d'ora senza pregiudicare la questione, tuttora sospesa, dei rapporti col Tesoro. In esso sono comprese soltanto le norme fondamentali che devono essere oggetto di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, essendo sembrato opportuno di riservare alla Direzione Generale, ed eventualmente al Comitato Esecutivo, quanto si riferisce alla disciplina ed alle regolamentazioni interne del servizio.

Il Comitato - preso atto del progetto di cui è data lettura - su proposta del Presidente lo approva in massima e delibera che esso sia presentato al Consiglio di Amministrazione nella prossima tornata, con l'aggiunta di un articolo introduttivo che ponga in chiara evidenza il principio fondamentale a cui si vuole informare questo servizio, e cioè che l'Istituto Nazionale - a parte gli investimenti duraturi dei suoi fondi - non debba trattenerne nelle sue casse né titoli né denaro contante, valendosi del deposito in conto corrente, presso un grande Istituto che dia il massimo affollamento di crediti, anche per le disponibilità minori, ed avendo cura di ottenere anche da questi il maggiore rendimento possibile.

Doj



Il Direttore Generale, ricordando la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione con la quale venne stabilito che la gestione degli immobili di proprietà dello Istituto, a Milano e a Torino, fosse rispettivamente affidata in modo provvisorio all'ispettore Com. partimentale cav. Colombo ed all'agente generale sig. Boggio; riferisce che egli, d'accordo coi Consiglieri Anon. Serio e Verardo, ha ravvisato la convenienza di adottare, come criterio unico, generale, che della gestione del patrimonio immobiliare dello Istituto siano incaricati gli agenti generali, in base a norme precise, delle quali presenta al Comitato uno schema, compilato dal Consigliere Verardo, in base allo stesso concetto che informa l'ordinamento del servizio di cassa, quello cioè di riservare alla Direzione Generale, ed eventualmente al Comitato Esecutivo, la disciplina interna della gestione.

Il Comitato, preso atto del progetto di cui è data lettura, lo approva in massima, e delibera che esso sia distribuito ai Consiglieri, per fare oggetto delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione nella prossima adunanza.

Il Direttore Generale dà quindi lettura del progetto preparato dal Consigliere Anon. Serio per

L'ordinamento del servizio d'ispezione, informato al criterio di assegnare agli ispettori soltanto il compito della vigilanza sulle Agenzie, sulla loro organizzazione e sul loro lavoro di produzione,

Il Comitato delibera che anche questo progetto, per via distributiva ai Consiglieri, sia presentato al Consiglio d'amministrazione nella prossima adunanza.

Presso atto della richiesta fatta dall'Agenzia Generale di Messina, via Mercanti Cipriotti, per ottenere che l'Istituto contribuisca alla elevata spesa di affitto alla quale egli deve sottostare per i locali dell'Agenzia, il Comitato delibera che di tale domanda sarà tenuto conto alla fine dell'anno, quando si dovranno determinare i premi da accordare agli Agenti Generali in relazione con la loro performance.

V Su proposta del Direttore Generale, in considerazione della diligenza e della capacità della quale danno prova il ragioniere Roncaglia ed il Signor Giovanola nel disimpegno delle rispettive mansioni di direzione dell'ufficio di contabilità, e di economo dell'Istituto; e ritenute che i

loro stipendi attuali sono inadeguati alle loro presta-  
zioni, il Comitato delibera che lo stipendio del rag.  
Bencaglia sia aumentato a L. 4000 annue, e quello del  
signor Giovanola a L. 3000 annue. N

Dopo ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

*[Signature]*

Il Direttore Generale

*[Signature]*

Il Consigliere Segretario

*[Signature]* effensore